



per il futuro andando avanti», da sola.

Per superare gli scogli tra impresa e sindacato il ministro Sacconi propone una legge su contratti aziendali quasi in alternativa a quelli nazionali. In sostanza si tratterebbe di completare il lavoro fatto con la riforma del 2009 (quella appunto firmata da Confindustria con Cisl e Uil, con il no della Cgil), «dando agli accordi aziendali il potere di regolare tutti gli aspetti che riguardano l'organizzazione del lavoro». Ipotesi subito bocciata da Susanna Camusso, che liquida la proposta così: «Le cose che ha detto il ministro in questi giorni mi paiono impraticabili e irrealizzabili. Mi paiono farneticazioni. Il sistema contrattuale è complesso e c'è una Costituzione da rispettare. Ma mi pare che su questo punto ci sia molta propaganda».

L'idea però solletica anche il ministro Tremonti, secondo cui «contratti un po' più aziendali e meno generali» sono «la via giusta per la pro-

FIAT, ARRIVA FREEMONT

Un via di mezzo tra il Suv e il monovolume: è Freemont, il primo frutto dell'integrazione tra Fiat e Chrysler. Origine Usa, design italiano: si produrrà in Messico, a Toluca.

duttività». E se Giovanni Centrella, segretario Ugl, si dice contrari a una legge che «rischia di compromettere il ruolo stesso delle parti sociali», per Raffaele Bonanni la priorità è «trovare un criterio per stabilire chi è abilitato a fare i contratti. A quel punto si fanno i contratti che valgono per tutti». Il leader Cisl lancia anche una frecciatina alla Cgil: «Una via d'uscita (ai problemi, ndr) c'è quando ciascuno la vuole trovare».

A complicare le cose è arrivata anche la decisione della Uil di togliere la firma dal protocollo sancito nel '93 davanti con l'allora presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi: «Mi è parsa più una dichiarazione di protagonismo che un fatto sostanziale», ha commentato Susanna Camusso: «Mi pare che lui - ha spiegato con riferimento al segretario generale della Uil, Luigi Angeletti - sia firmatario di un accordo separato che di per sé superava già l'accordo del 1993». La disdetta del protocollo viene stroncata anche Maurizio Landini, leader Fiom: «È gravissimo - dice - che si pensi che la democrazia in fabbrica debba essere cancellata e che si affermi il modello Fiat». ❖



Una manifestazione degli operai Videocon di Anagni

Su Videocon cala lo spettro del fallimento: 1300 addetti rischiano di perdere il posto

La Videocon va verso il concordato preventivo, molto probabile è l'apertura di una procedura di fallimento. Per 1300 lavoratori la situazione è drammatica. I sindacati si appellano alla Regione che annuncia una task force.

R. EC.

ROMA
economia@unita.it

È piena emergenza per la Videocon di Anagni, impresa ormai avviata verso il fallimento con 1300 lavoratori che rischiano di perdere il posto. Le speranze di salvezza sono ridotte al lumicino. Ieri, al termine di un incontro al ministero dello Sviluppo economico, è stato infatti deciso di abbandonare il percorso per la certificazione del debito dell'azienda e così si va verso il concordato preventivo con la probabile apertura di una procedura fallimentare. Lo hanno comunicato i sindacati, sempre più preoccupati per la situazione dello stabilimento di Fratta Rotonda, noto per la produzione di schermi e componenti per televisori.

I 1300 dipendenti della Videocon non hanno molti argomenti per essere ottimisti. E con loro i sindacati: «Siamo in una condizione drammatica - dice Silvio Campoli (Flecea-Cgil) - e lanciamo un nuovo appello alla Regione Lazio affinché si mettano in campo tutte le iniziative per assicurare le necessarie protezioni sociali per i lavoratori con il ricorso alla cassaintegrazione in deroga. Allo stesso tempo chiediamo all'azienda di ritirare la procedura di mobilità in attesa di trovare una soluzione».

La Regione ha promesso la creazione di una task force per coordina-

re tutte le iniziative in difesa dell'occupazione. L'annuncio è arrivato nel corso di un'assemblea che si è tenuta nel pomeriggio ad Anagni, a cui ha partecipato l'assessore Mariella Zezza che ha anche dato la disponibilità della Regione a concedere, dopo la scadenza di agosto, la Cig in deroga fino a dicembre. Una unità di crisi, dunque, che si occuperà della vertenza e farà da raccordo e supporto per tutte le iniziative da intraprendere e per tutte le istituzioni coinvolte.

TERRITORIO IN CRISI

C'erano alcuni sindaci con i lavoratori e i sindacati, 1300 posti di lavoro che spariscono non sono uno scherzo, per questo presto si terrà un nuovo incontro con la partecipazione di tutto il territorio.

Che le cose non si mettessero bene per Videocon si era visto con una certa chiarezza la settimana scorsa,

Al ministero l'ipotesi della certificazione del debito è stata abbandonata

quando al ministero dello Sviluppo si sono incontrate la Società Vdc Technol controllata dall'indiana Videocon che dopo soli tre anni hanno deciso di abbandonare il sito di Anagni, e rappresentanti di Banca Intesa. Si è parlato di debiti sui quali c'è un forte contenzioso e si è cercato un accordo ma invano. Come ha dovuto riconoscere lo stesso ministero che si era adoperato con una mediazione: «Purtroppo, non è stato possibile arrivare a una intesa a causa delle chiusure di videocon a qualsiasi proposta di transazione». ❖

Affari

EURO/DOLLARO:1,4474

FTSE MIB
20,358
+1,38%

ALL SHARE
21.113
+1,31%

Agile/Eutelia oggi sciopero e presidio

Il Coordinamento nazionale delle Rsu e Fim, Fiom, Uilm proclamano lo sciopero di 8 ore di tutto il personale di Agile/Eutelia, e un presidio dei lavoratori della sede di Roma sotto la sede del ministero dello Sviluppo, per oggi 15 giugno 2011. La vicenda Agile/Eutelia è ancora irrisolta.

Ben Ammar: in Mediobanca clima sereno

In Mediobanca c'è un «clima sereno» e non ci sono problemi in vista del rinnovo del patto di sindacato. Lo dice il consigliere della società Tarak Ben Ammar, sottolineando che «per adesso onestamente non c'è urgenza. Non ci sono riunioni cui ho partecipato, non vedo problemi, il clima è sereno».

Johnson lascia Apple e guida J.C. Penney

La catena J.C. Penney vola in Borsa sulla scia delle indiscrezioni dell'arrivo di Ron Johnson, numero uno del retail di Apple, con il ruolo di presidente e amministratore delegato. Johnson è arrivato in Apple nel 2000 dopo aver ricoperto incarichi in Target.

Cucinelli verso la Borsa come «un esploratore»

Brunello Cucinelli si avvicina alla Borsa con stile «da esploratore». Il re del cashmere di Solomeo (Perugia) conferma a Pitti le intenzioni di sbarcare a piazza Affari con la sua azienda, che chiude il 2010 con 200 milioni di euro di fatturato (+28%).